Lavorare per Expo? Per 8 su 10 no grazie. Si guadagna troppo poco

Lavorare per Expo, no grazie. Circa **l'80% delle persone selezionate per lavorare all'interno dell'Esposizione Universale ha rinunciato prima della firma del contratto**. Per reclutare le 600 persone necessarie, entro i 29 anni, il team della **società Manpower** ha dovuto fare una lunga serie di colloqui, passando dal primo gruppo dei selezionati, al secondo e infine al terzo. Perché, quando era ora di firmare il contratto, **i candidati dicevano no grazie**. Ampiamente riportata sui giornali di questi giorni con varie reprimende contro una generazione "non abituata al lavoro" (Aldo Grasso su Il Corriere della Sera), la notizia ha scatenato **le reazioni di chi ha partecipato alle selezioni**. Già, perché lo **stipendio** promesso non è quello dichiarato dalle varie testate (1.300-1.500 euro), ma al **massimo di 1.100-1.200 euro, e pure lordi**. **A carico del dipendente, poi c'è il pranzo, i trasporti** per raggiungere il sito (per i quali era in realtà previsto un piccolo sconto) e ovviamente per chi non è di Milano **l'alloggio**, notoriamente carissimo. Insomma, come riportato da diversi profili facebook (alla società Manpower sono arrivati 27 mila domande…) **la conclusione sarebbe probabilmente stata quella di lavorare gratis, per non dire in perdita**. O con il solo guadagno di aggiungere una riga sul c.v.

Eppure anche il **commissario unico Giuseppe Sala** si è dichiarato "stupito" di un così alto numero di dinieghi. "Forse molti di questi giovani hanno avuto nel frattempo altre offerte e comunque mi rendo conto che il lavoro temporaneo non dia le garanzie che invece vengono cercate".